

Il Mediterraneo moderno

Marginalizzazione e disequilibri

Luigi Cajani/Mostafa Hassani-Idrissi

- Dal 1453 (presa di Costantinopoli) o dal 1492 (Caduta di Granada e « scoperta » dell'America) al 1789 (Rivoluzione francese o al 1798 (Spedizione d'Egitto).
- Possiamo chiamare « moderno » questo periodo per l'insieme dei paesi rivieraschi del Mediterraneo?
- Il Mediterraneo conosce nell' « epoca moderna » una doppia evoluzione: una marginalizzazione, a scala mondiale, del ruolo di intermediazione che aveva svolto fra le sue rive e l'Estremo Oriente, e un disequilibrio progressivo fra le sue rive, a vantaggio dell'Europa.

Il Mediterraneo fra Vecchio e Nuovo mondo

- Un'altra rotta verso l'Oriente : Presa di Ceuta dai Portoghesi ed esplorazione della costa africana, che permette loro di raggiungere la costa occidentale dell'India, centro di commercio delle spezie per il Mediterraneo.

Il Mediterraneo fra Vecchio e Nuovo mondo

- La lotta per l'Oceano Indiano: I Portoghesi introducono la guerra in un contesto caratterizzato fino a quel momento da un commercio pacifico e registrano delle vittorie che li fanno arrivare in Cina, raggiunta per la prima volta nel 1513. Ma l'arrivo dell'Impero Ottomano stabilisce un equilibrio verso la metà del XVI secolo. Al principio del XVII secolo, l'Olanda prende il posto dei Portoghesi nell'Oceano indiano e sarà seguita dagli Inglesi e dai francesi.

Il Mediterraneo fra Vecchio e Nuovo mondo

- Il declino economico del Mediterraneo: segue l'apertura della rotta circumafricana verso l'India, e anche l'apertura verso l'America. Queste permettono agli Stati atlantici di entrare in forze nel sistema mondiale degli scambi.

Conflitti e scambi nel Mediterraneo in epoca moderna

- Conflitti: guerre e guerre di corsa

Quattro grandi fasi caratterizzano la storia dei conflitti fra l'Impero ottomano e la potenza europea in epoca moderna.

- ✓ Una fase di espansione ottomana dopo la conquista di Costantinopoli nel 1453.
- ✓ Una fase durante la quale l'avanzata ottomana arretra e si installa un equilibrio, dopo la disfatta di Lepanto nel 1571.
- ✓ Con la guerra di Candia, o guerra di Creta, vinta dagli Ottomani contro Venezia, comincia una terza fase, caratterizzata da pesanti perdite territoriali nei Balcani.
- ✓ Con il trattato di Passarowitz, del 1718, in virtù del quale l'Impero ottomano cede all'Austria dei territori nei Balcani, inizia una fase di declino (quarta fase).

Conflitti e scambi nel Mediterraneo in epoca moderna

- Conflitti : guerre e guerre di corsa
- ✓ Anche quando non si sono guerre, il Mediterraneo è costantemente agitato da conflitti minori, ma il cui impatto economico e umano è notevole. Questi conflitti, chiamati « guerre di corsa », sono condotti da corsari, ufficialmente riconosciuti da un'autorità politica, o da pirati che agiscono per conto proprio.
- ✓ I protagonisti: le tre Reggenze del Maghreb e Salé.
- ✓ I cavalieri di Malta, dall'altro versante del Mediterraneo.

Conflitti e scambi nel Mediterraneo in epoca moderna

- Scambi forzati: gli schiavi
- ✓ Fra le conseguenze della guerra di corso, vi è un fenomeno di grande importanza economica, culturale e umana: la schiavitù.
- ✓ Da 3 a 4 milioni di prigionieri delle due rive, fra 1500 e 1830.
- ✓ La sorte degli schiavi non è la stessa, secondo che si tratti di cristiani nelle mani dei musulmani o di musulmani nelle mani dei cristiani.
- ✓ Guadagnare la libertà è una prospettiva sempre possibile;

Conflitti e scambi nel Mediterraneo in età moderna

- Scambi liberi: mercanti, ambasciatori, studiosi
- ✓ Gli apporti commerciali sono sempre intensi nel Mediterraneo, malgrado le guerre e i corsari.
- ✓ Questi scambi implicano una presenza di mercanti all'estero, così come implicano missioni diplomatiche. Gli ambasciatori ottomani in Europa non sono permanenti, al contrario degli Stati europei, che hanno dei rappresentanti permanenti nelle città del Levante.
- ✓ Parallelamente, si sviluppa una funzione intellettuale importante, quella degli interpreti.
- ✓ Durante il periodo moderno, la conoscenza dell'Altro nelle due parti del Mediterraneo è molto squilibrata, piuttosto a favore dell'Europa.

Riva nord-riva sud del Mediterraneo e la questione della modernità

- ❖ XV-XVI secoli. Tempi di un relativo equilibrio
 - Sulla riva nord: Rinascimento e primizie della modernità in Europa occidentale
 - Un periodo di svolta che non può essere affrontato senza ricordare l'influenza delle civiltà bizantina e arabo-musulmana. Se l'influenza araba nella letteratura europea è molto debole, è più marcata in materia di filosofia, di storia, o di geografia o, ancora, nel campo delle scienze e delle tecniche.

Riva nord-riva sud del Mediterraneo e la questione della modernità

- ❖ XV-XVI secoli. Tempi di un relativo equilibrio
- Sulla riva nord: Rinascimento e primizie della modernità in Europa occidentale
- Nel movimento della Rinascenza, che rinnova l'Antichità, il primo posto è accordato all'Uomo, che diventa un oggetto di conoscenza e di arte. Questo movimento di Rinascenza prende quattro forme:
 - L'umanesimo, o rinascimento intellettuale
 - Il Rinascimento artistico.
 - La crisi religiosa e le riforme
 - Le Grandi Scoperte

Riva nord-riva sud del Mediterraneo e la questione della modernità

- ❖ XV-XVI secoli: tempi di relativo equilibrio
 - Sulla riva nord: Rinascimento e avvisaglie della modernità in Europa occidentale
 - Sulla riva sud: la **ritirata a ovest**, con l'occupazione iberica di Ceuta nel 1415 come di altri punti delle coste mediterranee e atlantiche del Marocco (in via di ritorno alla tradizione), e soprattutto la caduta di Grenada nel 1492, sono bilanciate dalle **vittorie a est** ottenute da un nuovo attore, l'Impero ottomano (che conosceva certe forme di modernità) che si presentava nel XVI secolo, malgrado la sconfitta di Lepanto (1571), come una delle grandi potenze mediterranee.

Riva nord-riva sud del Mediterraneo e la questione della modernità

- ❖ XVII –XVIII secoli: disequilibrio fra Nord e Sud del Mediterraneo
 - L'ancoraggio della modernità nella riva nord: gli sviluppi intellettuali, filosofici ed economici nei secoli XVII e XVIII hanno ancorato la modernità nella riva nord-occidentale del Mediterraneo, e le hanno permesso di superare la riva sud del Mediterraneo.

Riva nord-riva sud del Mediterraneo e la questione della modernità

❖ XVII -XVIII secoli: disequilibrio fra Nord e Sud del Mediterraneo

- Il movimento filosofico e scientifico caratterizzato dagli eredi dell'Umanesimo e dai precursori del secolo dei Lumi (Galileo, Pascal, Spinoza, Cartesio...).

- Gli sviluppi politici in Inghilterra e Francia suonano la campana a morto per le monarchie assolute, e incamminano questi paesi verso la separazione dei poteri e l'ordine democratico.

-L'annuncio delle rivoluzioni demografica, agricola e industriale.

Riva nord-riva sud del Mediterraneo e la questione della modernità

- ❖ XVII-XVIII secoli: disequilibrio fra Nord e Sud del Mediterraneo
 - Nella riva sud, la tradizione vince sul cosmopolitismo e lo spirito di adattamento.
 - L'imitazione dell'Occidente ha dei limiti, imposti dai religiosi. Permeabilità alle scoperte e alle invenzioni occidentali dei secoli XV e XVI, ma resistenza alla stampa e alla misura meccanica del tempo, a causa della loro relazione con la religione.

Riva nord-riva sud del Mediterraneo e la questione della modernità

- ❖ XVII-XVIII secoli: disequilibrio fra Nord e Sud del Mediterraneo
 - Il rinforzo del carattere religioso dello Stato ottomano:
 - l'annessione di componenti fondamentali del mondo musulmano (Egitto, Siria, Iraq, Yemen).
 - Il Sultano si proclama Califfo, e raccoglie così nelle sue mani la successione del Profeta, diventando « l'ombra di Dio sulla terra, una creatura sovrumana e sacra ».
 - Questo rinforzo del carattere islamico dello Stato ottomano è dovuto ugualmente alla lotta contro la diffusione dello sciismo nell'Impero, sotto l'influenza della vicina Persia sefevide.

Rive nord-rive sud de la Méditerranée et la question de la modernité

- ❖ XVII –XVIII secoli : disequilibrio fra Nord e Sud del Mediterraneo
 - Nella riva sud, la tradizione vince sul cosmopolitico e lo spirito di adattamento
 - Il disprezzo e la disconoscenza dell'Occidente: al contrario dell'osmosi fra impero ottomano e occidente, che aveva caratterizzato i secoli XV e XVI, nasce nei secoli XVII e XVIII uno scarto netto fra i due mondi, che dipende dal rovesciamento dell'attitudine ottomana, che si spiega dal punto di vista sociale per l'esistenza di gruppi di pressione che resistono al cambiamento, e, dal punto di vista culturale, per il disprezzo nei confronti del giudaismo e del cristianesimo, considerate come religioni autentiche ma inferiori all'islam.

Riva nord-riva sud del Mediterraneo e la questione della modernità

- ❖ XVII -XVIII secoli: disequilibrio fra Nord e Sud del Mediterraneo
 - Nella riva sud, la tradizione vince sul cosmopolitismo e lo spirito di adattamento.
 - Rimessa in questione della superiorità ottomana: i sogni militari dopo la battaglia di Lepanto, seguiti alla fine del XVII e al principio del XVIII secolo da numerose sconfitte, hanno prodotto un lungo processo di presa di coscienza della rimessa in questione della superiorità ottomana, che fu chiara al principio del XVIII secolo. In questa « Età dei Tulipani » che simbolizza la volontà di Rinascenza dell'Impero (prima stamperia del mondo musulmano in caratteri arabi: 1727).

Conclusione

La spedizione in Egitto (1798): una svolta per l'insieme del bacino del mediterraneo.

- Avanzata della riva nord
- Per la riva sud: fine di un'era di illusioni.

Per l'insieme del Mediterraneo, la spedizione in Egitto annuncia il taglio dell'istmo di Suez, che permetterà al Mediterraneo di rilanciarsi, dopo il declino dei tempi moderni.